

SCOPPIO D'AMORE E GUERRA

Scritto e diretto da Duccio Camerini
con Lucrezia Lante Della Rovere, Rocco Papaleo

Primavera 1944.

E' di qui che parte lo spettacolo, offrendoci uno spaccato di storia minore che ci coinvolge e ci commuove, dolce racconto d'amore e di guerra, in cui pezzi di vita e di drammi della piccola gente, ben lontani dalle grandi ideologie, si mischiano alle domande e agli avvenimenti della storia italiana. Centrato è anche l'obiettivo di rendere il sapore del ventennio con i suoi grammofoni e le sue storie, spezzate dalle distanze del fronte e dai fucili dei tedeschi. Lo scenario è un paesetto alle porte di Roma, durante l'occupazione nazista, nell'attesa spasmodica degli americani e pochi giorni prima dell'attentato a via Rasella. In un'epoca carica di incognite, con la guerra praticamente sotto casa, la gente trascorre i giorni nell'angoscia del pericolo imminente, ma c'è anche chi vive apparentemente fuori dalla realtà, come una compagnia filodrammatica che sta allestendo in teatro, per il podestà del luogo, una commedia stile "telefoni bianchi". Tra gli artisti o aspiranti tali c'è Malva, ex attricetta di varietà. Malva è bella, e gli altri si chiedono perché faccia la prima donna con quella filodrammatica scalcagnata. La nostra storia comincia quando entra in teatro un ometto dimesso, che vive là sfollato anche se non è di quelle parti, Bartolo; il quale chiede con insistenza agli artisti di poter dire con loro anche poche battute, perché vuole tentare la carriera di attore. Ma presto l'ometto si accorgerà che quegli artisti sono tipi strani, perdono un sacco di tempo, le prove procedono a rilento oppure riprendono di soprassalto... finché non scopre che in realtà la filodrammatica non è una filodrammatica, ma una cellula della resistenza; un partigiano ferito è nascosto negli scantinati, e nessuno spettacolo andrà mai in scena. I falsi artisti preparano un'imboscata. Stanno minando tutto il teatro, che dovrà saltare in aria con i tedeschi dentro. In quel teatro, insomma, tutto è il contrario esatto di come appare. A parte lei, Malva. No, lei è bella davvero, e Bartolo, l'omino, non tarda ad innamorarsene come un pazzo, pur sapendo di avere poche speranze.

E nel frattempo, si avvicina la data del "grande scoppio"... Ma nessuno sospetta che nel gruppo dei partigiani si nasconde un traditore, qualcuno che sta vendendo le informazioni ai nazisti... qualcuno che ha già scritto il finale della storia prima che questa si compia. Proprio questo amore impossibile e il tradimento di un personaggio insospettabile concorreranno al finale esplosivo della pièce.